

Frumento

N.23

Speciale stime di produzione

Stime di produzione dei cereali autunno-vernini nel 2008

Nota metodologica. Ismea ha svolto in collaborazione con Istat una indagine campionaria allo scopo di stimare la produzione nazionale di cereali autunno-vernini nel 2008.

Nello specifico, il lavoro è stato realizzato attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati pervenuti da interviste telefoniche effettuate ai produttori agricoli che hanno dichiarato di coltivare i cereali oggetto dell'indagine.

Sulla base della rappresentatività territoriale delle colture in oggetto, è stato selezionato un campione di circa 1.000 aziende alle quali è stato somministrato un questionario con l'obiettivo di stimare la variazione della resa del 2008 rispetto a quella dell'anno precedente. I risultati devono considerarsi come provvisori ed espressione della situazione congiunturale al momento della rilevazione effettuata nella metà del mese di giugno 2008.

Risultati. Il dato relativo alle rese ad ettaro, che dovrebbero realizzarsi nel 2008, indica un aumento più marcato per il frumento duro rispetto al frumento tenero e all'orzo.

Variazioni % su base annua stimate per le rese dei cereali autunno-vernini nel 2008

	frumento duro	frumento tenero	orzo
Nord-ovest	-10,2	-0,3	11,5
Nord-est	1,1	3,4	-6,0
Centro	2,8	9,6	-1,2
Sud	47,8	62,5	41,0
Italia	33,2	7,7	13,5

Fonte: ISTAT-ISMEA

In particolare, per il frumento duro, la crescita superiore al 30% delle produzioni unitarie, comporterebbe, unitamente all'aumento del 9% degli investimenti (dato provvisorio Istat), una progressione dei volumi di circa il 45% su base annua, arrivando a sfiorare i 5,8 milioni di tonnellate.

Riguardo al frumento tenero, la crescita delle rese risulta più contenuta (+8%) e gli esiti produttivi si attesterebbero intorno ai 3,7 milioni di tonnellate (+14%) ottenuti dalla coltivazione

di poco meno di 700.000 ettari (+6%, dato provvisorio Istat).

Anche per l'orzo si evidenzia una crescita dei raccolti piuttosto sostenuta (+13%) da imputare, a differenza del frumento, esclusivamente al miglioramento delle rese giacché gli investimenti sono rimasti invariati.

Raccolto 2008: stime di produzione dei cereali autunno-vernini (tonnellate)

	2007	2008*	Var. %
frumento duro			
Nord-ovest	70.798	66.555	-6,0
Nord-est	244.088	385.402	57,9
Centro	1.022.654	1.196.406	17,0
Sud	2.666.610	4.146.592	55,5
Italia	4.004.151	5.794.955	44,7
frumento tenero			
Nord-ovest	857.579	873.715	1,9
Nord-est	1.489.012	1.715.000	15,2
Centro	681.074	766.352	12,5
Sud	214.069	349.345	63,2
Italia	3.241.735	3.704.411	14,3
orzo			
Nord-ovest	257.995	288.936	12,0
Nord-est	262.922	257.490	-2,1
Centro	332.454	328.105	-1,3
Sud	364.604	504.989	38,5
Italia	1.217.975	1.379.521	13,3

* stima

Fonte: ISTAT-ISMEA

Dal dettaglio territoriale, si rileva che sono state le regioni del Sud a registrare i migliori risultati in termini di produzioni ad ettaro, a prescindere dalla vocazionalità delle colture in esame. In tali areali di produzione, infatti, l'andamento climatico è risultato particolarmente favorevole; le piogge verificatesi a maggio e giugno, unitamente a temperature miti, hanno consentito un adeguato accrescimento della cariosside e, quindi, l'incremento del peso specifico. Ad avvantaggiarsi di questa situazione non è solo il frumento duro, che dovrebbe superare i 4 milioni di tonnellate (+55%) raccolte complessivamente nel meridione, ma anche il frumento tenero e l'orzo che mostrerebbero incrementi su base annua del 63% e 38% rispettivamente.

Nelle regioni del Nord-est, invece, con particolare riferimento agli areali della pianura padana dove è maggiormente diffuso il frumento

tenero, le piogge sono risultate in alcuni casi particolarmente insistenti ed hanno determinato allettamenti ed attacchi fungini. In conseguenza di ciò, le rese hanno mostrato una crescita molto contenuta (+3%) e l'incremento produttivo del fumento tenero in tali regioni (+15%) è da imputare prevalentemente alla crescita delle superfici investite (+12%, dato provvisorio Istat).

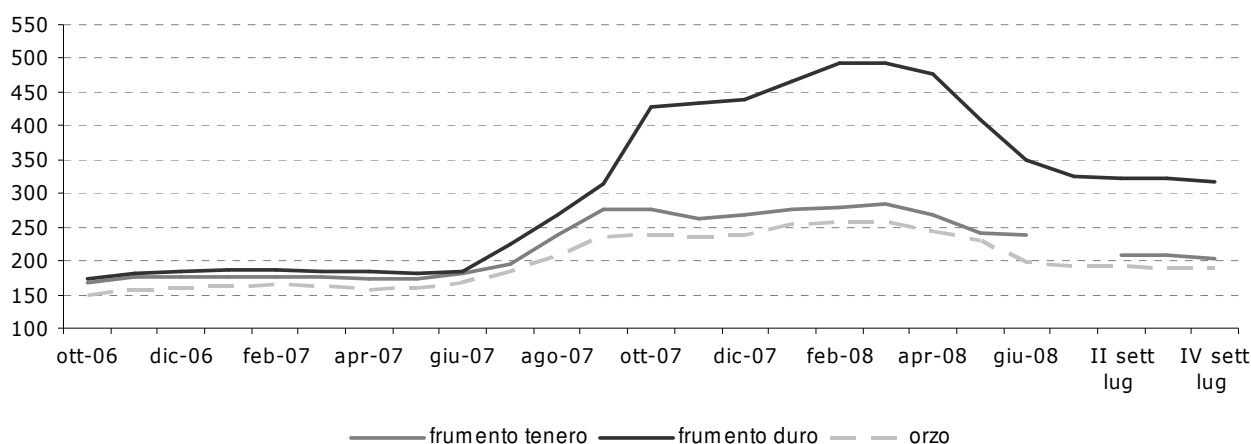
I risultati dell'indagine Ismea-Istat, sono in linea con le stime di produzione che vengono segnalate a livello comunitario ed internazionale. Facendo riferimento, ad esempio, agli ultimi dati di Stratégie Graiss del giugno scorso, l'incremento produttivo nella Ue-27 si attesterebbe al 15% per il frumento tenero, al 21% per il frumento duro e all'8% per l'orzo. A livello internazionale, inoltre, le indicazioni dell'International Grains Council sono per una crescita di circa l'8% dei raccolti mondiali del frumento tenero e dell'orzo e del 10% di quelli del frumento duro.

Sempre secondo l'IGC, l'offerta mondiale è stimata in crescita ad un tasso più elevato rispetto a quello stimato per i consumi che rimane limitato al +4%, determinando una crescita degli stock mondiali intorno ai 145 milioni di tonnellate, contro i 119 milioni di tonnellate dello scorso anno (+20%).

Tale andamento segna un'inversione di tendenza rispetto a quanto registrato nel triennio precedente, durante il quale lo squilibrio tra domanda e offerta aveva determinato la costante e netta contrazione degli stock e, quindi, la crescita dei listini. E', tuttavia, ancora presto per verificare l'evolversi di queste variabili e conoscere l'impatto che esse potrebbero avere sul mercato; è necessario, infatti, attendere la fine dell'anno, e quindi i raccolti degli USA e dei paesi ex-Urss, per avere un quadro produttivo più definito.

Facendo riferimento esclusivamente alle variabili di base che regolano il mercato, il quadro prospettato a livello mondiale e nazionale potrebbe determinare verosimilmente un arretramento delle quotazioni all'origine. Il trend flessivo iniziato ad aprile 2008 si è confermato nei mesi successivi ed è proseguito anche all'inizio della campagna 2008/09. Durante il mese di luglio 2008, infatti, le quotazioni medie settimanali hanno confermato il trend al ribasso e, in particolare quelle del frumento tenero, si sono riposizionate sui livelli dello stesso mese dell'anno precedente; rimanendo, tuttavia, su quotazioni nettamente più elevate di quelle registrate nelle annate precedenti.

Evoluzione delle quotazioni all'origine dei cereali autunno-vernini in Italia (€/t)



Fonte: Ismea